

REGIONE ABRUZZO
DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE, GOVERNO
DEL TERRITORIO E POLITICHE AMBIENTALI
VISTO ARRIVARE

18 DIC. 2015

SERVIZIO VALUTAZIONI AMBIENTALI
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO



SRA MARTINI
STORNI
CLUB ALPINO ITALIANO - ABRUZZO

Presidente FALCONE Gaetano Via Madonna di Pettino n. 6 - 67100 L'Aquila- cell. 349.6007548

gaetanofalcone@alice.it – abruzzo@caibrruzzo.it

L'Aquila, 18 dicembre 2015

Alla Regione Abruzzo Dip. Opere Pubbliche
Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali

L'AQUILA

N. 88/2015 di pr.llo

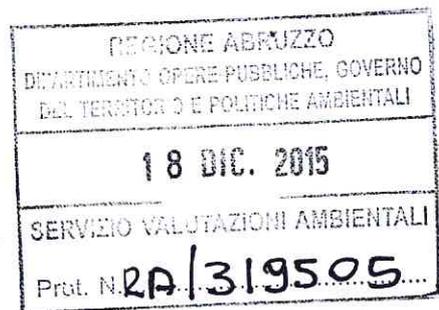
Oggetto: **Osservazioni** – Parco Eolico denominato "Tre Comuni"

Spettabile Dipartimento, trasmetto le **Osservazioni** relative al Parco Eolico denominato "Tre Comuni".

L'allegato **-OSSERVAZIONI-** si compone di n. 4 pagine da me sottoscritte .

Cordiali saluti

CLUB ALPINO ITALIANO
ABRUZZO
IL PRESIDENTE
GAETANO FALCONE



10/25

2025/1/15

2025/1/15



CLUB ALPINO ITALIANO ABRUZZO

Osservazioni generali energie rinnovabili

Non è neanche il caso di ribadire la posizione generale del Club Alpino Italiano rispetto alla diffusione delle energie rinnovabili e alla realizzazione degli impianti necessari per generarle ed erogarle. Come associazione ambientalista di antica fondazione la condivisione verso ogni forma di sviluppo che sia sostenibile e che contribuisca alla salvaguardia degli ecosistemi, della biodiversità e dei paesaggi della montagna, ma anche del resto del territorio, è totale e incondizionata.

Per tali ragioni la Commissione Scientifica e gli altri organi del sodalizio vivono un arduo tormento interno ogni volta che devono esprimere un parere sulla installazione di centrali eoliche o fotovoltaiche. I progetti di queste realizzazioni vengono sempre elaborati e presentati alla spicciolata, sottoposti alle approvazioni istituzionali con pressioni sui tempi legate, naturalmente, alle scadenze finanziarie. Le valutazioni ambientali, ferma restando la qualità scientifica e professionale degli estensori, sono di frequente costrette a ridurre alla scala locale problemi ecologico-naturalistici di portata geografica ben più ampia.

Il quadro è poi complessificato da (assurdi?) negoziati già sviluppati con i comuni competenti per territorio che, in funzione delle royalties che i gestori degli impianti sono disposti a garantire (di norma basse), esprimono pareri anche contrastanti per comparti amministrativi confinanti. Non mancano naturalmente sindaci e consigli comunali che orientano le loro posizioni anche in ragione di sensibilità per lo più paesaggistico-visuali.

Si tratta nella stragrande maggioranza dei casi, in particolare per le centrali eoliche, di comuni della media montagna appenninica, con consistenze demografiche ormai irrisorie (dell'ordine delle centinaia, se non delle decine, di abitanti) ai quali vengono spesso presentati scenari di sviluppo enfatici legati alla realizzazione degli impianti energetici: scenari in genere fantasiosi e del tutto irrazionali su presunte opportunità occupazionali dirette e indotte e massicce riprese socioeconomiche di aree da anni al collasso.

A mero titolo di esempio l'ultimo progetto pervenuto all'esame della Commissione Scientifica del CAI riguarda una centrale eolica di potenza dichiarata di 32MW per pala con 20 pale. Si tratta evidentemente della capacità di picco, ma è un ordine di grandezza riferibile alla alimentazione di circa 200.000 utenze domestiche medie, cioè una popolazione di 600.000 persone. Che interventi di questa portata, dimensionalmente riguardanti il 50% della popolazione regionale, debbano risolversi in fasi di contrattazione comunale è francamente surreale.





- Pag . n. 2 -

CLUB ALPINO ITALIANO ABRUZZO

Così come è altrettanto surreale che non vengano mai portati alla conoscenza pubblica con forza sufficiente alcuni aspetti tecnici fondamentali, peraltro ben noti nel campo della ingegneria energetica:

La generazione eolica, come pure la fotovoltaica, è caratterizzata da discontinuità. Pertanto l'immissione nella rete di distribuzione di elevati quantitativi di energia, variabili nel tempo, può destabilizzare il sistema, con esiti catastrofici (blackout). Questo significa che è spesso necessario, anche in presenza di vento, disconnettere l'impianto eolico. La disconnessione è anche necessaria quando il vento supera livelli di sicurezza dipendenti dalla struttura dell'impianto. La effettiva utilizzabilità dell'energia prodotta, ed il quantitativo di energia prodotta in un certo arco temporale, è condizionata quindi ad un adeguato CONTROLLO della rete, così da equilibrare la potenza prodotta e la potenza richiesta, con l'ausilio di apparati di immagazzinamento dell'energia stessa (batterie e supercapacitori, oppure bacini idrici quando possibile). Un CONTROLLO che di fatto oggi è estremamente carente rendendo così velleitarie le quote % di contributo rinnovabile ai consumi energetici che vengono spesso vantate nei consessi internazionali.

Per le ragioni esposte il CAI dichiara la propria contrarietà pregiudiziale al progetto in esame, ma anche a tutti gli altri progetti di centrali per energie alternative (e non) che verranno presentati in futuro, fintantoché la Regione non si sia dotata di un organico Piano Energetico Rinnovabile, basato su criteri condivisi, e nel quale vengano selezionate le aree destinabili alle diverse centrali, con tutti i dettagli geografici, economici, dimensionali, produttivi e ambientali.

Osservazioni specifiche NATURALISTICHE e STORICO-CULTURALI al progetto eolico "Tre Comuni" – proponente Enerm – comuni di Civitaluparella, Montebello sul Sangro, Montelapiano.

La zona di Civitaluparella interessata all'installazione di pale eoliche, alte circa 150 m, costituisce un'area di straordinario valore paesaggistico, ambientale e culturale . La realizzazione degli impianti eolici comporterebbe inesorabilmente il degrado di questo territorio, di una delle aree paesaggistiche più belle ed affascinanti d'Italia e d'Europa. Le aree rientrano all'interno dell'IBA 115 (area specifica per la tutela dell'avifauna), inoltre sono interessate al progetto regionale PATOM per la tutela dell'orso marsicano. Si tratta di un comprensorio a ridosso del Parco Nazionale della Maiella, da cui dista in linea d'aria solo qualche chilometro. Difatti la zona è contigua agli straordinari Monti Pizzi la propaggine meridionale del Parco. Alcune creste rocciose interessate agli impianti eolici risultano in connessione geologica e forestale con il complesso di





Pag. n. 3

CLUB ALPINO ITALIANO ABRUZZO

rilievi dei Monti Pizzi. Altresì le pale verranno impiantate a ridosso di siti SIC, in particolare il sito denominato "Bosco Paganello", un'area forestale a dominanza di faggio e cerro in cui di recente è stata riscontrata la presenza del picchio dorsobianco e della colombella.

Di poco più distante (4 km) è il sito SIC "Gole di Pennadomo e di Torricella Peligna" conosciuto in tutta Italia per la bellezza degli affioramenti rocciosi che richiamano alpinisti e rocciatori da tutta Italia e da alcuni paesi europei, e alle riserve naturali regionali "Abetina di Rosello" e "Cascate del verde di Borrello".

Il comprensorio, altresì, presenta valenze storiche culturali straordinarie. Proprio nei rilievi localizzati nel territorio di Civitaluparella e Montelapiano sono stati individuati diversi siti interessati a forme di arte preistorica (incisioni e pittura su rocce), oggetto di studio da parte dell'Università di Pisa, i cui risultati sono stati pubblicati su articoli scientifici nell'ambito di convegni nazionali ed internazionali (i siti di arte rupestre di Civitaluparella, Montelapiano e Fallo, che costituiscono il maggior complesso di arte rupestre preistorica nell'Italia peninsulare). La presenza di diversi siti interessati all'arte preistorica fanno di questo territorio una delle aree dell'Italia peninsulare a maggior densità di arte preistorica. La zona è prossima al famoso sito archeologico sannitico- romano di *Juvanum*, al tempio sannitico di Santa Maria dello Spineto a Quadri, e alla tante fortificazioni megalitiche di epoca italica presenti sulle alture circostanti. A Civitaluparella è stato individuato anche il più antico sito al mondo in cui sia stata documentata la litoterapia.

La realizzazione delle torri eoliche comporterebbe un impatto visivo enorme: Le torri si vedrebbero da quasi tutta la provincia di Chieti alterando irrimediabilmente lo sky-line di tutto il territorio provinciale. Un paesaggio caro alla memoria di Benedetto Croce, alla figura del viaggiatore e pittore inglese Edward Lear, nonché ad alcuni viaggiatori ed artisti tedeschi dell'Ottocento, verrebbe irrimediabilmente compromesso.

Le centinaia di pale eoliche installate sull'opposta sponda del Sangro (Monteferrante, Castiglione Messer Marino, Schiavi d'Abruzzo, Capracotta, Agnone, etc.) e quelle che si vogliono impiantare sono fortemente avversate dalla popolazione che letteralmente ha subito con arroganza l'imposizione dei "parchi" eolici. senza la possibilità di un dibattito e confronto.





Pag. n. 4

CLUB ALPINO ITALIANO ABRUZZO

L'impatto ambientale è notevole e la presenza di queste macchine può produrre un'alterazione del paesaggio poco mitigabile da eventuali interventi di contorno. Inoltre l'impatto acustico ed idrogeologico è amplificato dalla realizzazione degli 8 km di strade con nuova impermeabilizzazione del suolo, scavo delle fondazioni per le torri e delle trincee per la posa dei cavi di connessione alla rete elettrica.

L'effetto cumulativo di tali infrastrutture sarebbe **devastante** per il territorio da un punto vista paesaggistico-culturale e naturalistico.

*Contributo – Relazione - delle Commissioni TAM (Tutela Ambiente Montano) e Comitato Scientifico del Club Alpino Italiano ABRUZZO

L'Aquila 18 dicembre 2015

CLUB ALPINO ITALIANO
ABRUZZO
IL PRESIDENTE
GAETANO FALCONE

